

## Giovanni e il mito impossibile delle arti visive

Italia, 2006

**REGIA:** Ruggero Di Maggio, Gabriele Gismondi

**GRAFICA:** Enrico Scheri

**PRODUZIONE:** Mon Amour Film

Colore, DVD, 19', italiano



**Ruggero Di Maggio** studia in Francia all'Esec e si forma nel campo del documentario. Produce per la televisione francese ARTE *Le dernier parrain*, film documentario distribuito in tutte le televisioni di stato europee. Si occupa dell'organizzazione audiovisiva del Museo del cinema di Catania. In Tunisia e in Italia, è docente e organizzatore di laboratori di linguaggio audiovisivo. Si occupa di allestimenti scenografici, installazioni video, videoclip. Collabora con la Rai per la realizzazione delle trasmissioni *Passepartout* di Philippe Daverio e *La storia siamo noi* di Giovanni Minoli.

**Gabriele Gismondi** si è laureato al DAMS Cinema di Bologna, collabora alla Cineteca di Bologna all'organizzazione e alla produzione di eventi e festival. È docente e organizzatore di laboratori di linguaggio audiovisivo nelle scuole di Palermo, musicista per il gruppo *Fludd* di Genova, autore e regista per la Mon Amour Film.

Giovanni era il fornaio di **Gibellina Vecchia**, nella valle del Belice. Da quando, nel gennaio del '68, un terribile terremoto rase al suolo il paese su cui ora poggia un mastodontico labirinto di cemento, Giovanni e la sua generazione si ritrovano in un nuovo spazio metropolitano, popolato per lo più da opere d'arte avanguardistiche non agevolmente interpretabili. Giovanni accetta il suo nuovo *paesaggio*, così come ha dovuto accettare nella vita una devastante tragedia.

Giovanni was the baker in the town of **Gibellina Vecchia**, in the Belice Valley. After the terrible earthquake of January 1968 razed the town to the ground, a mastodontic labyrinth of cement was constructed over the site, Giovanni and his generation have found themselves in a new metropolitan space, mostly filled with avant-garde art works which are not easy to interpret. Giovanni accepts his new *landscape* just as he had to accept the devastating tragedy which took place earlier in his life.